SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00210957
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	2
RVER - Codice bene radice	0100210957
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione plastica
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTP - Posizione	recto, cartella di sinistra
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Madonna Addolorata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Cuneo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	CN
PRVC - Comune	Caraglio
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	sec. XV/ ca.
PRDU - Data uscita	2002

DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1450
DTSF - A	1499
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura/ fusione/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	8
MISL - Larghezza	8
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Consunzione, ammaccature.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Cartella polilobata. Raffigura la Madonna dolente raccolta in preghiera; ha il capo coperto da un velo che scende fino al busto e le mani giunte.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna. Abbigliamento.
	Nel 2002, per l'allestimento del museo diffuso "Il Tesoro della diocesi", la croce è stata esposta nella cattedrale di Cuneo; si prevede la realizzazione di una teca blindata a Caraglio per permettere il ritorno dell'opera al suo luogo di origine e la sua esposizione in sicurezza.Si può ragionevolmente supporre che questa sia la "crucem argenteam" nominata ad inizio Cinquecento in numerosi Ordinati del comune di Caraglio, insieme ad un reliquiario - anch'esso d'argento - ed a una custodia argentea (verosimilmente un ostensorio); di entrambi questi manufatti non si ha più notizia (ACC, Ordinati - cat. I, classe VIII, vol. 13 (dal 1497 al 1514), f. 69r, f. 125r; vol. 16 (1526 - 1586), f. 54r, f. 40-41; in parte commentati in L. Molineris - S. Parola, La Pieve di Caraglio, in L. Armando (a cura di), Da Pieve di Santa Maria a Parrocchia di Maria Assunta a Caraglio, Cuneo 2000, pp. 17-60) . La lettura di questi documenti permette di ricostruire una controversia sorta tra il pievano ed il comune che si trascinò dal 1527 al 1528; la lite riguardava, appunto, una croce ed una custodia d'argento fatte

NSC - Notizie storico-critiche	fabbricare a spese della comunità, che il parroco sosteneva essere di proprietà della chiesa. La custodia era stata commissionata nel 1506 a Bernardino Dorerio di Cuneo per portare l'Ostia consacrata nella processione del Corpus Domini. Tornando all'analisi della croce, stilistacamente va rilevata la chiara afferenza all'oreficeria lombarda: gli affollati motivi fitomorfi, densi di frutti e fiori, e le robuste pignette rimandano all'attenzione botanica dei taccuina sanitatis; i suggestivi personaggi (in particolare i due Dolenti e l'Eterno benedicente) che emergono plasticamente dalle cartelle ed i particolari dell'abbigliamento e delle acconciature - plasmati con perizia ancora tardogotica - rammentano immediatamente certe croci quattrocentesche dell'area comasca. Di tali croci, l'opera di Caraglio ripropone tanto il cliché formale della cartella ovale all'incrocio dei bracci, quanto particolari compositivi, quali la testa di cherubino che sostiene, a mo' di mensola, l'Eterno, la forma delle grasse pignette decorative o, ancora, la maniera di delineare la cassa toracica del Cristo o di far ricadere il perizoma dorato (O. Zastrow, Capolavori di oreficeria sacra nel comasco, Como 1984; O. Zastrow (a cura di), Museo di arti applicate - Oreficerie, Milano 1993, pp. 67-87). La croce di Caraglio va affiancata ad una serie di opere di fattura seriale, confezionate in zona lariana nell'arco del XV secolo ed esportate con grande successo in area alpina e non solo, in ragione di una ripetitività di strutture ed elementi decorativi evidentemente graditi ad un pubblico non troppo esigente, come testimoniano i numerosi manufatti di questo tipo disseminati in Piemonte e nell'intero nord Italia (A. Crivelli - A. Gilardi (a cura di), Mater Dolorosa, catalogo della mostra di Mendrisio, Pergassona 1998; Le arti nella diocesi di Como durante i vescovi Trivulzio, atti del convegno di Como (1996), Como 1998; A. M. Spiazi, Oreficeria sacra in Veneto. Volume I, Secoli VI-XV, Padova 2004; L. Marino - C. Piglone, Oreficeria tra biella e vercelli: produzione locale e concorrenza lombarda, in V. Natale (a cura di), Arti figurative a Biella e a Vercelli: il '400, in corso di stampa, ma Biella 2005). Questi oggetti, accomunati da alcuni elementi ricorrenti (il profilo smerlato, la sagoma ellittica all'incrocio dei bracci, gli sfondi a losanghe, le cartelle polilobate, le sferette sporgenti), vengono prodotti attraverso l'uso ripetuto di matrici precostituite, alle quali venivano fatte aderire le lamine metalliche, come confermano le innegabili affinità dei partiti decorativi e delle posture dei personaggi. Questo procedimento permetteva alla bottega di aumentare la propria produzione e consentiva ai committenti di avere un oggetto di oreficeria a prezzi ragionevoli, vista la serialità della fattura e la relativa modestia del materiale impiegato (l'utilizzo di sottili lamine sbalzate comportava l'impiego di una minor quantità di metallo rispetto alle più massicce figure eseguite a fusione). A rendere ancor più vantaggioso l'aspetto economico, doveva poi contribuire l'uniformità iconografica degli oggetti che li rendeva interscambiabili: nella maggior parte dei casi, nonostante i rimontaggi non sempre filologici, le croci presentano sempre i medesimi personaggi: Cristo crocifisso affiancato dai dolenti e dalla Maddalena e sovrastato dal pellicano o da un angelo sul recto, e l'Eterno benedicente circondato dal tetramorfo sul verso. Solo in alcuni casi, a fronte di una spesa probabilmente un po' più elevata, compare l'immagine del santo patrono della chiesa di appartenenza, posto al centro del lato posteriore o su una delle cartelle. In conclusione, però, va osservato che la croce caragliese, per l'intensità dei personaggi, l'originalità dei partiti decorativi e la finezza del modellato si propone come opera di una bottega più valida e dotata.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 228585
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro
FNTD - Data	1506
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro
FNTD - Data	1527-1528
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Zastrow O.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBN - V., pp., nn.	pp. 26-35
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Zastrow O.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	pp. 67-87
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Le arti...
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBN - V., pp., nn.	passim
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Crivelli A./ Gilardi A.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBN - V., pp., nn.	pp. 92-123
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Molineris L./ Parola S.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBN - V., pp., nn.	p. 40
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Spiazzi A. M.

BIBD - Anno di edizione	2004
BIBN - V., pp., nn.	pp. 172-180
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Marino L./ Piglione C.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBN - V., pp., nn.	in corso di stampa
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Marino L.
FUR - Funzionario responsabile	Canavesio W.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)